

immagina il ROTARY

Distretto 2060 Italia Nord-Est

Governatrice Tiziana Agostini

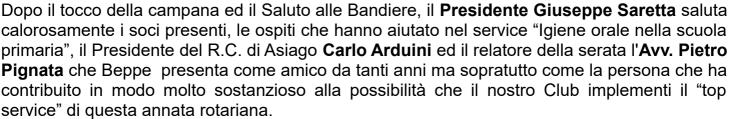
## ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI

Club Fondato il 27 luglio 1999

anno rotariano 2022-2023

## Presidente Giuseppe Saretta

Bollettino nº 25 del 4 maggio



Prima della presentazione del nostro relatore il Presidente lascia la parola a **Flavio Tura** che, assieme a **Gianni Posocco**, è stato un grande organizzatore del service. Flavio ringrazia tutti quelli che hanno contribuito alla sua riuscita.



Ringraziamo

Il Vice Presidente Vicario della Banca della Terre Venete **avv. Pietro Pignata** ed il Consigliere **Remigio Parisotto** sostenitori fondamentali dell'iniziativa. Il Cons. Parisotto ha partecipato a quasi tutti gli incontri organizzativi.

La nostra Governatrice **Tiziana Agostini** e la sua Assistente **Carla Telatin** che fin dall'inizio hanno apprezzato e incoraggiato questo service.

I presidenti dei Club Rotary che hanno collaborato all'iniziativa : Rotary Bassano, Rotary Asiago., Rotary Asolo e Rotary Castelfranco.

Il Sindaco di Bassano del Grappa **Elena Pavan** e l'Assessore **Mariano Scotton** che hanno dato patrocinio del Comune di Bassano del Grappa.

**Dr.sa Roberta Marcolongo** dell'ufficio sport del comune di Bassano che ha organizzato

il primo gruppo di istituti scolastici.

La **Dr.ssa Carmela Palumbo** dirigente Ufficio Scolastico Regionale.

Tutte le Presidi dei plessi scolastici- in primis la **dr.ssa Marchetti**.

E chi del rotary Bassano-Castelli ha fortemente voluto questo service: Il Presidente di questa annata **Giuseppe Saretta**, ideatore del service, il quale ha partecipato a tutti gli incontri organizzativi, dando fiducia alla realizzazione di un progetto che ai suoi inizi sembrava di complessa realizzazione.

L'iniziativa sarebbe rimasta irrealizzata senza il preziosissimo apporto di **Gianni Posocco**.

È a lui che dobbiamo l'organizzazione degli incontri con i responsabili amministrativi dei Comuni dove si sono svolte le lezioni e tutta la parte di richieste formali rivolte ai responsabili degli istituti scolastici.

Infine grazie alle 7 giovani odontoiatre e all'unico odontoiatra: è a loro che va attribuito il più sentito applauso per l'impegno, la costanza e la pazienza dimostrate. Più di 300 ore di lezione – 22 istituti comprensivi – circa 400 classi e complessivamente circa 8400 alunni.

Questo nostro service è un messaggio di impegno rotariano entrato in migliaia di famiglie, con il veicolo dell'istruzione ai più piccoli, nostro futuro, e nell'ambiente più adatto, quello scolastico.

Gli apprezzamenti e ringraziamenti da parte di insegnanti e genitori, che abbiamo ricevuto in questi mesi e le richieste di ripetere questa iniziativa, hanno aperto la possibilità di rinnovare il service anche in anni futuri facendolo diventare una presenza costante nel panorama educativo scolastico.

Alla fine dei ringraziamenti Flavio Tura dona un splendido mazzo di ortensie alla sig.ra Mariarosa Vettori per il prezioso aiuto nei contatti con le scuole e paziente coordinatrice delle molte esigenze che si sono via via presentate.





La sig.ra Mariarosa Vettori con due delle bravissime dottoresse che hanno animato le lezioni.

Dopo questa doverosa carrellata di ringraziamenti il Presidente Beppe Saretta presenta il relatore e legge il suo curriculum relativamente alla sua attività in ambito bancario.



Vice Presidente Vicario della Banca della Terre Venete avv. Pietro Pignata

Avv. Pietro Pignata, nato a Gallicra Veneta (PD) il 03.09.1942, residente a Treviso (TV), in Via Manin n. 16.

Laureato in Giurisprudenza all'Università di Padova il 14.2.1967; iscritto all'Ordine degli Avvocati di Treviso, dal 13.3.1967 come praticante, dal 7.7.1969 come procuratore, dal 10.5.1976 come avvocato; iscritto dal 26.1.1985 all'Albo speciale degli Avvocati ammessi al patrocinio dinnanzi alla Corte di Cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori.

Libero professionista in Treviso, con studio in Piazza Ancillotto n. 8.

Relativamente all'attività in ambito bancario:

- già Vicepresidente, per circa un decennio, della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, e, alla fine, ultimo Presidente, nell'anno della fusione per incorporazione in Unicredito;
- consigliere Cda Unicredit Banca, dalla fusione per incorporazione di Cassamarca, per circa un decennio, fino all'autunno 2010;
- Presidente del Credito Trevigiano dal 1.11.2015 fino alla fusione per incorporazione in Banca delle Terre Venete, autunno 2020;
- da autunno 2020, e tuttora, Vicepresidente Vicario di Banca delle Terre Venete.

## C'è ancora un futuro per le banche locali?

Ringrazio il vostro Presidente che mi ha invitato e dividerò il mio intervento in due parti.

La prima parte incentrata sul sistema bancario italiano in generale e nella seconda parte sulle banche del territorio e in particolar modo sulla Banca delle Terre Venete.

Il mondo del credito in Italia è un processo il che non si tocca con mano l'inizio e non si vede la fine.

Se anche prima c'erano delle norme sul sistema bancario dobbiamo iniziare dal 1993 con il Testo Unico Bancario (TUB).

In tutte le varie normative di parlava di aziende di credito, si parlava di istituti di credito, si parlava di enti creditizi ma non si parlava mai di **banche**.

Nel **TUB del 1993** si parla di banche. E a questo punto si parla di cancellazioni. E si mette la parola fine alle Casse di Risparmio ed alle Casse del Monte. Si mette la parola fine alle

banche di interesse nazionale ed agli enti pubblici ricompresi tra gli istituti e gli istituti di credito speciale.

Anche voi avevate una cassa di risparmio che si chiamava Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno poi allargata ad Ancona. Quindi le casse di risparmio venivano cancellate.

Le banche di interesse nazionale erano solo tre e si chiamavano Credito Italiano, Banca Commerciale e Banco di Roma. Si chiamavano banche di interesse nazionale e si chiamavano così perché erano dello Stato in conseguenza di salvataggi operati negli anni anteriori.

Queste banche vennero cancellate perché non sottostavano a certe necessità di garanzie.

Con questa riforma le banche si sono ridotte a due categorie; le **banche di credito ordinario** (spa) **popolari e banche cooperative** che sono a prevalenza mutualistica mentre quelle popolari non sono a prevalenza mutualistica.

Con il Governo Renzi le popolari sono spinte a diventare spa perché dovevano avere una struttura imprenditoriale snella dove non ci sia lo spirito da opera pia ma uno spirito lucrativo.

Le banche dove c'è ancora un equilibrio tra lo spirito mutualistico e lucrativo rimangono quelle di tipo **cooperativo**.

Nelle banche popolari e le casse di risparmio lo spirito mutualistico rimane alla proprietà e nascono le fondazioni.

Le Casse di Risparmio e Popolari passano a Banca Intesa e Unicredit.

In tutta questa semplificazione possiamo ricavare una linea conduttrice? Io direi di si. E' la spinta del nostro tessuto economico produttivo a favore di una chiave imprenditoriale della attività bancaria.

Entriamo nel genius delle banche cooperative che hanno come elemento caratterizzante la **MUTUALITA'**. Ma la mutualità dovrebbe lavorare solo con i soci? Certamente no in quanto anche le nostre banche raccolgono denaro e quindi lavoriamo con i soci ma anche con clienti che non sono soci perché dobbiamo raccogliere denaro e questo non si può farlo solo con i soci .

Nel nostro sistema i soci non partecipano agli utili. I soci sono per lo più soci affettivi.

La legge di riforma che è successiva al TUB 1993 è quella del 2016 ha impiantato l'"aggregazione di gruppo" che è una novità assoluta tipica della fantasia degli italiani.

Noi abbiamo voluto mantenere l'identità cooperativistica e si chiama **Patto di Coesione**. La riforma ha detto " voi siete brutti, siete piccolini e avete la possibilità di fallire e avete la possibilità di mettere in discussione il risparmio e mettere in pericolo il risparmio di chi si fida di voi" dovete parlare di garanzie incrociate, di direzione e coordinamento e di questa partecipazione strana per cui anche la banca come la nostra essendo socia di ICCREA (Istituto Centrale del Credito Cooperativo. ICCREA Banca S.p.A. è la holding capogruppo del gruppo bancario cooperativo ICCREA, costituito nel 2019 a seguito della riforma del credito cooperativo) che essendo a sua volta il quarto gruppo bancario italiano è quindi amministrato dalla BCE.

A questo punto i nostri consigli di amministrazione perdono metà del tempo solo ad applicare la normativa che la BCE applica al gruppo ICCREA che a sua volta le trasferisce a noi. E molto difficile gestire una burocrazia simile però è la linea che ci è stata imposta.

Questo è in linea di massima il quadro dove ci troviamo ad operare. Ma ora passiamo alla seconda parte e cioè alle Banche di Credito Cooperativo ovvero le banche del territorio.

La **territorialità** non è scritta da nessuna parte ma la vivi semplicemente perché nella licenza bancaria tu hai il tuo territorio di origine e i tuoi soci di riferimento e i clienti del territorio. Ma abbiamo solo questo ma abbiamo anche qualche cosa d'altro? I clienti sanno che la tua banca ti è vicina e sa dove riferirsi per ogni problema che potrebbe incontrare e c'è un sistema di vigilanza e anche il fatto che non si esce dal territorio di competenza se non con il 5% delle nostre attività.

Ma ora andiamo a parlare della banca del territorio che ho l'onore di rappresentare.

Utile della banca di quest'anno è stato di **42 milioni** di euro al netto delle tasse mentre la parte destinata alla **mutualità è d1,5 milioni di euro** che il prossimo anno salirà a **2 milion**i.

Come lo abbiamo speso?

Lo abbiamo diviso in quattro capitoli:

-interventi a favore del territorio 600.000 euro. 300.000 euro al mercato ex Brendola e 300.000 al mercato ex Credito Trevigiano e voi siete in questo comparto.

Con questa dotazione verso il territorio abbiamo sostenuto oltre 500 erogazioni.

Come si va ad ottenere una erogazione? Si va in banca con un progetto ed una richiesta di denaro da presentare al Consiglio di Amministrazione. C'è una commissione di due persone che rappresentano ex Brendola ed ex Credito Trevigiano nella figura di Remigio Parisotto che voi conoscete bene.

Fanno l'istruttoria che passa al Consiglio di amministrazione che valuta il tutto e delibera. Questa parte non ha mai trovato nessun dissenso in quanto l'istruttoria è talmente approfondita che non c'è bisogno di discutere.

Non offriamo pranzi e cene a qualcuno pero sosteniamo la cultura, lo sport, la solidarietà, il territorio, l'istruzione, lo sport, la chiesa e la sanità.

Ricorriamo anche al Crowdfunding che in parole povere significa cercare soldi tra la gente. Sistema semplice e bello perché si riesce a mettere in movimento un sistema moltiplicatore.

Nel 2022 sono stati portati avanti 39 progetti. Noi abbiamo una società di crowdfunding (finanziamento collettivo <a href="https://it.wikipedia.org/wiki/Crowdfunding">https://it.wikipedia.org/wiki/Crowdfunding</a>) che dà la sua valutazione sui progetti e se li ritiene degni di essere sostenuti. Se li ritiene degni di essere sostenuti noi diamo il 20% della somma richiesta mentre l'altro 80% se lo devono cercare.

Noi abbiamo fatto 39 campagne, coinvolto 5.100 donatori ed abbiamo fatto una raccolta di 500.000 euro. Ma la cosa più bella è che ogni progetto ha raccolto molto di più del budget richiesto. Ciò vuol dire che la banca con il suo versamento iniziale ha spinto tanta gente a donare.

Ho tanti esempi ma ve ne racconto uno solo esempio per tutti.

L'**Asilo di Mussolente** fa un budget di 6.000 euro per acquistare le giorstrine per il parco giochi. È stato raccolto 11.492 euro. Vuol dire che il nostro contributo iniziale di 1.200 euro ha creato un effetto moltiplicatore consentendo all'asilo di dotarsi di altro materiale ludico.

Altro settore nel quale operiamo sono le borse di studio.

Con Remigio Parisotto abbiamo iniziato a finanziare progetti di formazione professionale per recupero e valorizzazione di competenze maggiormente richieste dal tessuto produttivo.

Borse di studio ai giovani soci o figli di soci fino a 35 anni con 124 erogazioni per 120.000 euro e a questi abbiamo aggiunto otto progetti per 200.000 euro per progetti di formazione professionale.

Esempio. **Onè di Fonte dove c'è l'Opera Monte Grappa** che fa capo alla Curia e recupera quelli che si sono persi per strada, perché non hanno raggiunto altri studi, e ne recupera la manualità.

A Montebelluna è nata una struttura che mette insieme tutte le aziende calzaturiere. Sta tornando indietro la delocalizzazione dalla Romania ma non ci sino forze di manodopera pratiche nella esecuzione delle calzature. Qualche vecchio lavoratore del posto dice che "se non si impara a tagliare le tomaie non si fanno le scarpe". E' stata realizzata una struttura che si chiama **Fondazione Sport System** ed è lì che abbiamo impiantato uno degli otto progetti.

Un altro progetto è l'**Istituto Agrario Sartor** di Castelfranco Veneto. Ho portato il nostro contributo ed ho trovato dei ragazzi e dei professori assolutamente disponibili che gli hanno insegnato che con la crisi dell'acqua bisogna trovare delle varietà di radicchio ed ortaggi in generale che siano più forti e che vivano con meno acqua acciocché la pianta possa vivere e vincere le malattie anche perché gli anticrittogamici fanno male sia agli uomini che alla terra,. Di fronte a questi problemi la nostra banca è in dovere di contribuire a queste iniziative.

Ultimo punto. Abbiamo in zona una **Mutua di Assistenza** che si chiama **VITAPIU'**. Anche quì abbiamo erogato 100.000 euro. Cosa fa VITAPIU? Ci sono vecchi, ammalati o bisognosi che

si avvalgono di volontari per portarli con le auto nei punti di loro bisogno quali visite mediche, esami ed ambulatori vari. Abbiamo donato a questa mutua alcune automobili ed ogni anno doniamo qualcosa. Anche in questo settore la nostra banca ha donato 100.000 euro.

Questo si fa per realizzare il collegamento con il territorio.

Per cui alla domanda iniziale "c'è ancora spazio per le banche del territorio?" la mia risposta è CERTAMENTE se riusciamo a fare queste cose.

Perché siamo legati al territorio culturalmente e mentalmente. Siamo legati al territorio per le erogazioni, siamo legati al territorio perché se uno deve protestare sa dove andare e perché la banca dà al tessuto nostro locale la capacità di creare o rafforzare quei corpi intermedi che si stanno perdendo. Corpo intermedio siete voi , i Sindacati e le organizzazioni di volontariato che faticano e bisogna sostenere.

Questa è l'attualità ed il futuro per le banche del territorio. Grazie.

Il Presidente Giuseppe Saretta ringrazia l'Avv. Pietro Pignata per la bella ed esauriente relazione che fotografa il sistema bancario italiano ma sopratutto il ruolo delle banche territoriali. Ringrazia ancora una volta per il sostanzioso contributo elargito per il nostro service e, vista la richiesta che da più plessi scolastici e da molti genitori di rinnovale l'iniziativa, chiede se la Banca delle Terre Venete potrà essere ancora nostra partner visto che l'impegno per la mutualità della sua banca il prossimo anno salirà a due milioni di euro.

L'avv. Pignata risponde lapidario e con un largo sorriso "*io sarò ancora in carica per altri tre anni*!!".

Prontamente nostro Beppe si rivolge alla Sig.ra Vettori ed alle due dottoresse odontotecniche e dice ARRUOLATE!!

Grande applauso e festeggiamento finale con il taglio di una grande torta millefoglie da parte

delle due giovani dottoresse.





